

## Aiuti umanitari a Misurata Per Tripoli è «ingerenza»

■ L'invio di «consiglieri militari» a Bengasi da parte di Italia, Francia e Gran Bretagna, e il piano di intervento militare-umanitario dell'Ue a Misurata vengono «condannati» dal regime di Gheddafi che «considera» tali misure come «l'avvio di un intervento militare terrestre in violazione della risoluzione dell'Onu». Dopo aver minacciato l'altro ieri «conseguenze» per Roma, Londra e Parigi, oggi il ministero degli Esteri di Tripoli afferma in un comunicato che tali misure rappresentano «un'ingerenza negli affari interni dello Stato libico e una violazione della sovranità libica». Sul piano diplomatico, il presidente francese Nicolas Sarkozy ha dato al Consiglio di

### Francia

Sarkozy andrà a Bengasi, capoluogo della rivolta

transizione libico (Cnt) il suo «accordo di principio» per una visita a Bengasi, dopo l'invito ricevuto dal presidente del Cnt, Mustafa Abdel Jalil. Lo riferisce l'Eliseo. Le date possibili per la visita non sono però state ancora individuate, ha precisato una fonte spiegando che il calendario di tali spostamenti è sempre mantenuto nel massimo riserbo, per ragioni di sicurezza. Il presidente francese sarebbe inoltre intenzionato a chiedere al Primo ministro inglese David Cameron di accompagnarlo nella trasferta a Bengasi. L'informazione non è stata però confermata da Downing Street.

Scongellare i beni libici bloccati all'estero» in favore del Cnt, il Consiglio nazionale transitorio di Bengasi. Questa l'ipotesi di lavoro sulla quale Italia e Francia sono d'accordo, secondo una fonte dell'Eliseo, e di cui parleranno durante il vertice bilaterale di martedì a Roma. Se questi fondi di Tripoli all'estero restano congelati - ha detto una fonte vicina alla presidenza francese - il Cnt rimarrà privo di risorse. Discuteremo quindi a Roma e con gli altri partner europei la possibilità di girare questi fondi a loro». Sul piano militare, resta drammatica la situazione a Misurata. ♦



Cittadini del Bangladesh in un campo profughi al confine tra Libia e Tunisia

→ **Drammatici racconti** di chi è sfuggito all'esodo coatto via mare

→ **Ahmed è scappato** approfittando della confusione per un raid Nato

# «Costretti dai soldati di Gheddafi a salire sui barconi per l'Italia»

**Le storie di Ahmed e Yusef, «bombe umane» che Gheddafi vuole usare nella «guerra dei barconi» scatenata contro l'Italia. Ahmed: «Ho visto ragazzi uccisi e donne stuprate perché non volevano salire su quelle barche...»**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
ROMA

«Il mio nome è Ahmed e sono una delle migliaia di «bombe umane» che Gheddafi intende usare contro l'Italia». Una storia emblematica, una testimonianza angosciante. Un disperato appello al mondo. La storia di Ahmed, uno dei quindicimila

disperati che le milizie del Qaid (Guida) hanno trasformato nell'«esercito» dei senza speranza che il regime di Tripoli intende usare nella «guerra dei barconi».

### BOMBE UMANE

La storia di Ahmed è impastata di una sofferenza indicibile. Privato di tutto, finito in un lager libico, assieme a tanti suoi compagni di sventura. «Per giorni - dice - siamo stati picchiati, minacciati di morte. Eravamo in quaranta in una cella piccolissima, in condizioni disumane: l'aria irrespirabile, dormivamo tra gli escrementi...». Poi un giorno, Ahmed e gli altri disperati, in maggio-

ranza eritrei e somali, vengono presi in consegna da alcuni miliziani, fatti salire a forza in un pick-up e portati a Zuwarah, città portuale in mano alle forze lealiste. Qui Ahmed diviene una delle «bombe umane» del Raïs. Uno dei quindicimila disperati ammassati a Zuwarah, Misurata, e nelle altre località costiere della Tripolitania. «In quei giorni - dice Ahmed - ho conosciuto l'inferno. Credevo che non potesse esserci niente di peggio della cella che avevo lasciato. Mi sbagliavo...A Zuwarah ho visto ragazzi giustiziati a freddo, donne violentate perché non volevano imbarcarsi in quelle carrette del mare...».